

Gli appalti Iren nel mirino Ue

Oliveri: «Conseguenze anche per Reggio, ad esempio a Gavassa...»

«**M**entre l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha rimandato ancora la discussione della nostra risoluzione relativa alle alternative all'inceneritore che Iren Spa vorrebbe costruire a Parma dall'Unione Europea arriva il colpo da ko con l'apertura di un procedimento d'infrazione relativo agli appalti del progetto dell'inceneritore che la multiutility vorrebbe costruire in località Ugozzolo».

Secondo il capogruppo di Reggio 5 Stelle in consiglio comunale, Matteo Oliveri (foto), l'apertura del procedimento d'infrazione contro l'Italia per gli appalti affidati ad Iren Spa su quel progetto conferma «che a-

vevamo visto giusto».

Nel giugno scorso, con una interrogazione a firma di Favia e Defranceschi i grillini facevano presente alla Regione come la convenzione che affidava ad Iren (prima Enia Spa) il progetto non era a norma di legge utilizzando le ragioni portate avanti dagli avvocati che poi hanno presentato l'esposto all'UE. Sempre i grillini avevano denunciato l'anomalia di un appalto per opere civili da 43 milioni di euro con un unico partecipante (e Iren Spa che aveva mi-

nacciato querela».

«A fronte della procedura d'infrazione aperta dall'Unione Europea - rilancia ora Oliveri - chiediamo immediatamente il blocco del progetto, dal momento che ora a rischio è lo stesso finanziamento europeo e la multa minima prevista per l'Italia che poi si potrà rivalere su Comune e Provincia di Parma (azionisti Iren come Reggio) è di 9 milioni di euro. E' necessario puntare immediatamente sulle alternative già presentate nella nostra risoluzione. Senza

se e senza ma».

Non c'è solo l'appalto da centinaia di milioni di euro per l'inceneritore nel mirino dell'Unione Europea ma anche altri appalti ad affidamento diretto ad Iren Spa (ex Enia) sui quali ad esempio come hanno fatto notare gli avvocati Pietro De Angelis e Arrigo Allegri di Parma, l'ATO di Parma è stata diffidata perchè ha affidato senza gare i servizi ad Iren. Secondo Oliveri «una situazione analoga si potrebbe avere su Reggio Emilia (cambiano solo le quote di ap-

partenza dei Comuni reggiani comunque sotto il 51%). Quindi si chiederà al sindaco del Comune di Reggio Emilia con una interrogazione il parere sulla vicenda e lo stesso verrà fatto in Regione per tutti i bacini di competenza delle varie Ato».

Per Oliveri il colpo da ko in-

ferto dall'Unione Europea agli appalti Iren (ex Enia) sull'inceneritore ed altri ed allo stesso tempo la proposta fatta alla Regione dal sindaco di Correggio Marzio Iotti, di ragionare sull'impiantistica anche per il trattamento meccanico biologico su vasta scala anche con Carpi (Aimag) e Modena (Hera) portano ad un nuovo scenario che può permettere di superare la costruzione dell'inceneritore non solo a Reggio (cosa oramai decisa) ma anche a Parma e ipotizzare nell'area di Gavassa un centro riciclo anzichè un impianto di trattamento biologico a freddo, evitando così di acquistare e cementificare terreni agricoli.